

## Breve presentazione

San Giovanni in Persicelo (Bologna), 6 maggio 2008

a cura di Gabriella Ghermandi  
[www.gabriella-ghermandi.it](http://www.gabriella-ghermandi.it)

Quest'anno in Etiopia, l'11 settembre, si è festeggiato il 2000, dato che l'Etiopia osserva il calendario giuliano. Un anno considerato particolare da tutto il paese.

Il 2000 etiopico è stato assunto come simbolo di indipendenza da tutta l'Africa durante un convegno tenutosi nella sede dell'Africa Unite Organization ad Addis Abeba, qualche mese fa. E in questo particolare anno, il 5 maggio, giorno che ricorda il ritorno in patria dell'Imperatore Haile Sellasie dopo 5 anni di occupazione italiana, in Etiopia, ad Addis Abeba, ci sarà la sfilata degli ultimi Arbegnà (combattenti\patrioti) ancora in vita. Nella sola capitale oltre 1000 tra uomini e donne.

Lo spettacolo del 6 maggio vuole unirsi a questo speciale evento.

Per la cronaca, il 5 maggio del 1936 Mussolini da Palazzo Venezia annunciò la presa dell'Etiopia, 5 anni esatti dopo, Hailè Sellasie cavalcando emblematicamente un mulo bianco, rientrò nel suo paese.

## Regina di fiori e di perle

con la speciale partecipazione di Stefano Benni

6 maggio 2008 ore 21.00  
Teatro di Comunale di San Giovanni in Persiceto  
Corso Italia 72  
(provincia di Bologna)

Regina di fiori e di perle è un romanzo che, utilizzando un linguaggio orale con struttura circolare, racconta del colonialismo italiano in Etiopia. Un pezzo di storia italiana che è in questo paese è stata scolorita fino a diventare invisibile, lasciando di quel periodo solamente due concetti: il primo che ripropone il ritornello di «Italiani brava gente» e il secondo che ripropone il ritornello «Noi abbiamo usato i gas nervini per occupare il paese e stroncare la resistenza», tralasciando ciò che invece è il vero fulcro di quel periodo e cioè le tante infinite storie personali che si sono intrecciate plasmando quel pezzo di storia.

Dal romanzo, successivamente, è nata l'idea di creare un spettacolo di narrazione che intersechi più voci, da una parte la narrazione del passaggio violento del colonialismo italiano nella famiglia materna dell'autrice, dall'altro le varie storie del romanzo che vengono proposte al pubblico attraverso brevi letture che si inseriscono nella narrazione.

La narrazione e le letture sono intervallate da musica e canzoni del musicista Burkinabè Gabin Dabirè e da canti tradizionali etiopi cantati dalla stessa autrice/narratrice.

La narrazione si svolge con una modalità alquanto essenziale, simile ai racconti attorno al fuoco e prevede un solo momento «teatrale»: quando l'autrice, durante la narrazione, si cambia d'abito indossando quello tradizionale delle sue terre d'origine, l'Etiopia e l'Eritrea.